ARIMNESTOS
Ricerche di Protostoria Mediterranea
1/2018, pp. 157-162

Patrizia von Eles*

Verucchio: classificazione tipologica delle "insegne di ruolo (?)"[1]

La classificazione tipologica di questi oggetti è semplice trattandosi di pochi esemplari e sostanzialmente con caratteristiche molto uniformi; l'identificazione dell'uso è invece assai complessa e viene proposta in questa sede in maniera dubitativa sulla base delle caratteristiche tecniche e soprattutto, come si chiarisce in seguito, dell'esemplare dalla tomba Lippi 71/2008 (n. 13).

Per molti anni, anche sulla base della bibliografia precedente, i pezzi erano stati disegnati con la concavità rivolta verso l'alto, mentre sulla funzione non erano state avanzate ipotesi precise, pur venendo genericamente considerati tra gli oggetti legati alla bardatura cui sono frequentemente associati[2].

Il rinvenimento del Tipo 2 (n. 13, dalla tomba Lippi 71/2008) mostrava, come già illustrato in un precedente lavoro[3], caratteristiche particolari che hanno permesso di avanzare ipotesi attendibili riguardo alle modalità d'uso e alla possibile funzione. Questo esemplare, che certamente rappresenta un *unicum*, ha tuttavia in comune con tutti gli altri pezzi attribuiti a questa categoria, la fessura centrale, pervia e senza elementi di corrosione all'interno al momento del rinvenimento. Si tratta di un dato rilevante poiché testimonia che nella fessura doveva essere inserito qualche elemento in materiale deperibile che ne ha impedito l'ostruzione. Lo spessore della fessura, di poco superiore al millimetro, rende difficile pensare che si trattasse di qualche elemento ligneo atto al sostegno. Occorre pertanto immaginare che attraverso la fessura passasse un qualche tipo di nastro in tessuto o cuoio o fibre, adatto a fissare o sospendere questi oggetti.

Il reperto della tomba Lippi 71/2008, nonostante conservi la fessura pervia, doveva anche essere inserito e fissato, tramite un peduncolo munito di rivetto, su un supporto ligneo. La presenza delle testine umane ne indica tuttavia un preciso orientamento e una visione frontale unidirezionale.

Il fatto che si tratti di oggetti necessariamente applicati ad un supporto e visibili da una precisa prospettiva e le considerazioni sui contesti di appartenenza sono alla base della interpretazione come "insegne" che segnalano una prerogativa legata a pochi individui, connessa, per quanto si può ritenere, alla assunzione dei ruoli maschili.

Nove esemplari di cui è accertato il contesto di rinvenimento provengono da tombe singole e tre da tombe doppie. Come evidenziato nella tabella (*tab*. 1) le tombe singole per cui è stata possibile, attraverso analisi antropologiche, la determinazione di genere (5 su 8[4]) sono attribuite ad adulti maschi, mentre due non sono determinabili per la giovane età dei defunti[5]. Nelle tombe doppie in due casi si trattava di adulti di genere non determinabile e di un infante[6]. In tutte le sepolture[7] i corredi sono attribuibili ad individui maschili, nella maggior parte dei casi per la presenza di armi e in soli due casi solo per la presenza di oggetti di ornamento personale esclusivi a Verucchio delle tombe maschili. L'esemplare del Tipo 2 presenta un'altra caratteristica che a Verucchio pare esclusiva delle tombe maschili: la rappresentazione plastica delle testine umane su oggetti in bronzo.

Questi dati portano a ipotizzare che gli oggetti qui presentati siano legati all'assunzione di una prerogativa concessa a pochissimi individui, di sesso maschile. Sembra anche che l'assunzione di tale prerogativa sia legata all'età giovanile o adulta.

Nessun corredo infatti si riferisce, in modo accertato antropologicamente, a bambini piccoli. Solo una tomba (Lippi, t. 57/1972) appartiene ad un bambino di 6-7 anni, età forse da considerare come momento di un passaggio che segna, almeno per i maschi, l'ingresso nell'età adulta, con l'adozione di rituali e simboli ad essa collegati; nella tomba Lippi 73/2008, di un bambino di 6-8 anni, è stata osservata la deposizione di armi funzionali sulla pira e quindi all'interno del cinerario: una prerogativa che pare invece

* Già Funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna e Direttore del Museo Civico Archeologico di Verucchio (patrizia.voneles@gmail.com).

[1] Questo contributo prosegue il lavoro avviato con la pubblicazione del volume *Immagini di uomini e di donne* 2015, nel cui DVD allegato venne iniziata la presentazione delle classificazioni tipologiche dei materiali rinvenuti nelle necropoli di Verucchio. Nel presentare questa proposta di classificazione tipologica delle "insegne" di Verucchio si fa pertanto riferimento, per quanto riguarda i criteri generali, alla distinzione in Tipi, Varietà, varianti e *Unica*, e alle indicazioni generali riferite a numerazione e ordine dei tipi, numeri di inventario e luoghi di conservazione, documentazione grafica e fotografica, riferimenti bibliografici definiti in quella sede. Si riportano qui solo alcuni punti essenziali. Nelle liste gli oggetti sono presentati nel seguente ordine: 1) ordine cronologico di reperimento; 2) necropoli, per successive campagne di scavo; 3) numero della tomba per ogni necropoli e campagna di scavo; 4) numero di inventario o di reperto. Per quanto riguarda il numero di inventario, quando non è data indicazione, si tratta dei numeri dall'Inventario della Soprintendenza (diversi luoghi di conservazione: Museo Civico Archeologico di Verucchio, depositi, laboratorio di restauro); negli altri casi è indicato il museo cui il materiale appartiene o dove è depositato. Nelle tavole viene utilizzata tutta la documentazione grafica o fotografica disponibile: se esistenti, i disegni (sia lucidi, sia originali a matita); qualora i disegni non siano disponibili, si utilizzano foto (per le quali è stata richiesta autorizzazione alla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini).

[2] *Guerriero e sacerdote* 2002, p. 132, n. 150, fig. 61, nota 298.

[3] von Eles 2013.

[4] Onisto 2015.

[5] Nella tomba Lippi 19/1972 un giovane di età inferiore a 15 anni; nella tomba Lippi 57/1972 un infante di 7/8 anni.

[6] Nella tomba Lippi VII/1970 l'infante aveva circa 11 anni.

[7] Ad eccezione della tomba Moroni 20/1969 con corredo costituito da pochissimi elementi (Gentili 1985, p. 63).

Totale tombe singole	Totale tombe doppie	Adulti Maschi (determinazione antropologica)	Giovani/Infans Adulti sex ND	Determinazione archeologica Maschile	Determinazione archeologica Maschile e Femminile	Determinazione archeologica non possibile
9		6	3	8		1
	3	2 adulto ND + inf 1 adulto M + 1 ad ND	2	2	1	

tab. 1

negata a bambini della fascia di età inferiore. Nelle tombe Lippi 20 e 20 bis/2005 (di due infanti rispettivamente di 3-4 anni e di pochi mesi) gli elementi della panoplia erano presenti esclusivamente nella rappresentazione simbolica, come segni di appartenenza al gruppo familiare aristocratico, e non tra gli oggetti personali[8].

La *variante b* del Tipo 1 (con i due fori in direzione trasversale rispetto alla fessura allungata) potrebbe in realtà essere considerata come un tipo a se stante, se considerata globalmente anche al di fuori del contesto verucchiese. È presente, infatti, oltre che a Verucchio, a Friano, una località a sud di Rimini[9], e in area bolognese. Un esemplare proviene dalla tomba Romagnoli 10 datata da Frey all'inizio della sua fase Villanoviano IV[10] e da Panichelli al III A[11]; un altro analogo proviene dalla tomba 18 del sepolcreto di Ca' Borghese a Imola[12]. Nella Necropoli di via Belle Arti, nella tomba 140[13], a Bologna è invece presente un esemplare 'canonico' del tipo 1.

Cronologicamente a Verucchio queste "insegne" sono presenti in tombe attribuibili alle fasi IV e V della sequenza verucchiese[14], dunque tra la seconda metà dell'VIII e la prima metà del VII sec. a.C.[15].

Insegna Tipo 1

Ad andamento semicircolare con fessura centrale.
Verga bronzea ad andamento ricurvo ingrossata al centro, con appendici traforate volte all'esterno che rappresentano figure ornitomorfe stilizzate, con fessura centrale verticale.

1. Verucchio, ante 1886, fuori contesto, inv. 31520, Museo Nazionale L. Pigorini[16]
2. Moroni, t. 14/1969, inv. 74726-7
3. Moroni, t. 20/1969, inv. 12912
4. Le Pegge, t. 8/1970, inv. 10009
5. Lippi, t. V/1970, inv. 130830
6. Lippi, t. 19/1972, inv. 133950
7. Lippi, t. 57/1972, inv. 160576
8. Lippi, t. 12/2005, R 114
9. Lippi, t. 72/2008, R 51
10. Lippi, t. 82/2009, R 43

Insegna Tipo 1, *variante a*:
con fessura centrale "verticale" affiancata da due piccoli fori di forma rettangolare, anch'essi verticali.
11. Lippi, t. 89/1972, inv. 172219.

Insegna Tipo 1, *variante b*:
coppia di piccoli fori in direzione perpendicolare rispetto alla fessura verticale.
12. Lippi, t. VII/1970, inv. 130737

Insegna Tipo 2 (*Unicum*)

Con appendici a "S" volte all'esterno e terminanti con protomi umane.
Andamento ricurvo, con appendici a "S" volte all'esterno e terminanti con protomi umane; altre protomi umane sono applicate sulla sommità delle appendici e su un lato del supporto centrale. L'elemento centrale ricurvo è attraversato nella parte inferiore da una sottile fessura che interessa anche un peduncolo presente alla base; il peduncolo presenta anche due fori presumibilmente per rivetti di fissaggio[17].

13. Lippi, t. 71/2008, R 119, inv. 253833

Bibliografia

Bentini *et al.* 2015 – L. Bentini, A. Boiardi, G. Di Lorenzo, P. von Eles, L. Ghini, M. Ossani, E. Rodriguez, *Tra simbolo e realtà. Identità, ruoli funzioni a Verucchio*, in *Immagini di Uomini e di donne* 2015, pp. 61-74.

L. Bentini *et al.* c.s – L. Bentini, A. Dore, P. von Eles, L. Ghini, L. Manzoli, P. Poli., *Tra Verucchio e Bologna: elementi di confronto e differenze nel rituale funerario, in Giornata di Studi in memoria di Luciana Drago*, c.s.

von Eles 2013 – P. von Eles*, Fantasia, Simboli e Insegne. Un inedito oggetto da Verucchio*, in ACME, 134, 2013, dedicato a Maria Bonghi Jovino, pp. 177-187.

von Eles 2015a – P. von Eles, *Il progetto Verucchio dal 1992 al 2011. Primi dati sulle campagne di scavo 2005-2009 nella necropoli Lippi. Considerazioni sulla classificazione tipologica dei materiali e la sequenza cronologica*, in *Immagini di uomini e di donne* 2015, pp. 17-44.

von Eles 2015b – P. von Eles, *Elenco datazioni e relazioni stratigrafiche*, in *Immagini di uomini e di donne,* DVD allegato.

Frey 1969 – O.H. Frey, *Die Entstehung der Situlenkunst. Studien zur figürlich verzierten Toreutik von Este*, Berlin 1969.

Gentili 1985 – G.V. Gentili, *Il villanoviano verucchiese nella Romagna Orientale ed il sepolcreto Moroni,* in *Studi e Documenti di Archeologia* I, 1985.

Graziosi Ripa 1980 – Graziosi Ripa, *Le culture preistoriche e protostoriche*, in *Analisi di Rimini antica. Storia e archeologia per un museo*, Rimini 1980, pp. 55-72.

Guerriero e sacerdote 2002 – *Guerriero e Sacerdote. Autorità e comunità nell'età del ferro a Verucchio. La tomba del trono*, *Quaderni di Archeologia dell'Emilia Romagna* 6, a cura di P. von Eles, Firenze 2002.

Immagini di uomini e di donne 2015 – *Immagini di uomini e di donne dalle necropoli villanoviane di Verucchio,* Atti delle Giornate di Studio dedicate a Renato Peroni (Verucchio, 20-22 aprile 2011), *Quaderni di Archeologia dell'Emilia Romagna* 34, a cura di P. von Eles, L. Bentini, P. Poli, E. Rodriguez, Firenze 2015.

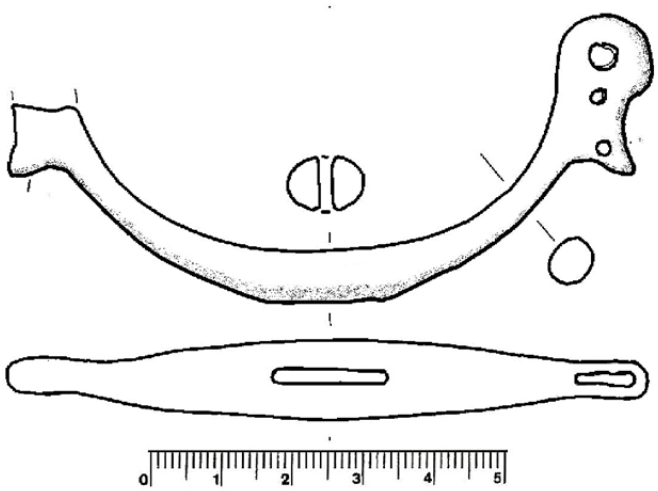
Onisto 2015 – N. Onisto, *Lo studio antropologico dei resti cremati*, in *Immagini di uomini e di donne* 2015, pp. 130-136.

Panichelli 1990 – S. Panichelli, *Sepolture bolognesi dell'VIII secolo a.C.*, in *Miscellanea Protostorica*, a cura di G.L. Carancini, Roma 1990, pp. 189-391.

[8] Bentini *et al.* 2015, p. 67
[9] Rimini, Museo della Città, inv. D664. Graziosi Ripa 1980, p. 64.
[10] Frey 1969, p. 34, fig. 18, 1.
[11] Panichelli 1990.
[12] Scavi von Eles 2009, in corso di studio.
[13] Scavi von Eles 2003-2008, in corso di studio. Bentini *et al.* c.s.
[14] von Eles 2015b.
[15] Ead. 2015, pp. 36-43, fig. 5, 97.
[16] Per un analisi dei dati d'archivio relativi ai materiali conservati al Museo Pigorini si veda il contributo di Dore, Serges, *supra*.
[17] Per una descrizione dettagliata e discussione del pezzo, cfr. von Eles 2013.

INSEGNE

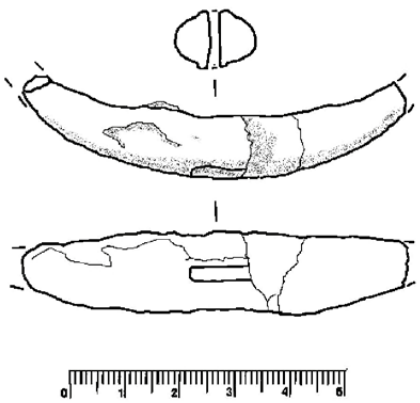
Tipo 1: nn. 1 - 4



1

2

3

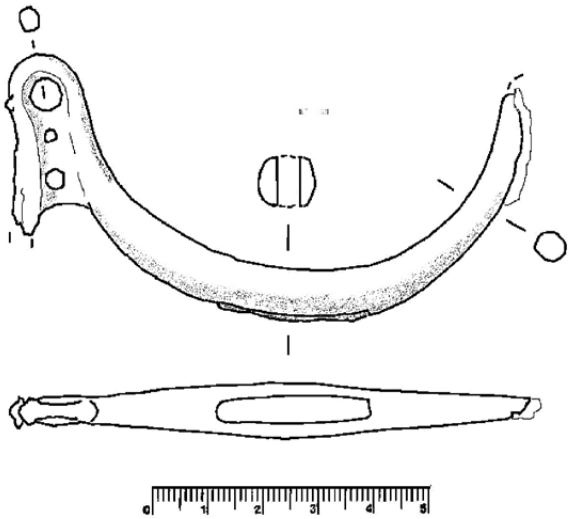


4

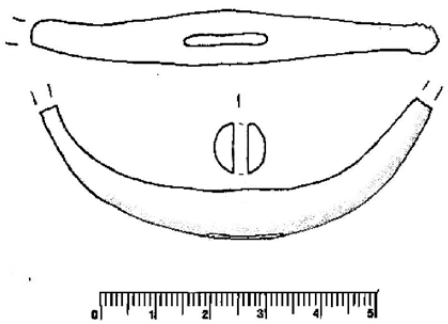
Insegne Tav. 1

INSEGNE

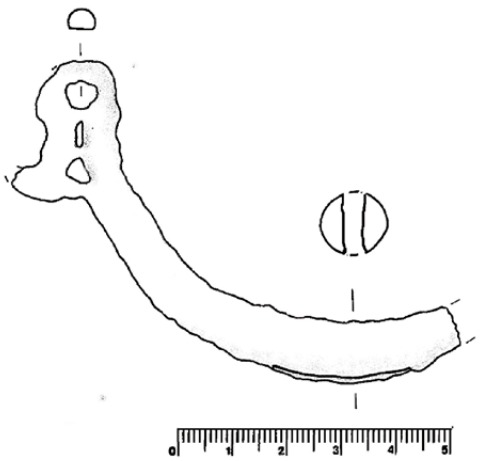
Tipo 1: nn. 5 -8



5



6



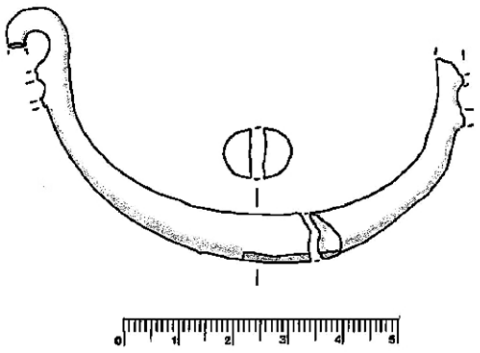
7

8

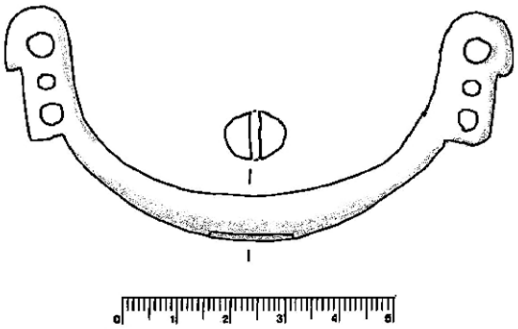
Insegne Tav. 2

INSEGNE

Tipo 1: nn. 9 - 10

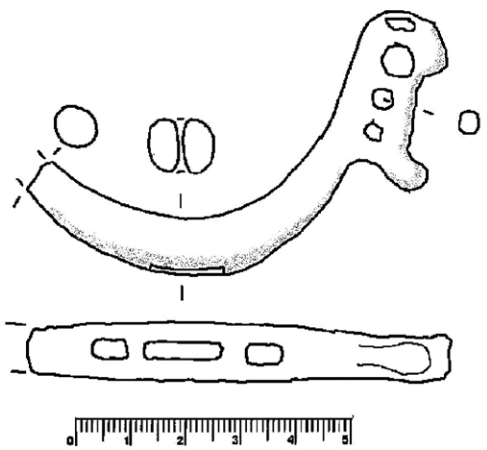


9



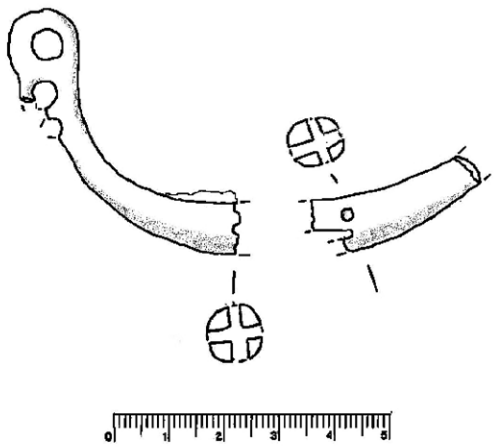
10

Tipo 1; variante a: n. 11



11

Tipo 1; variante b: n. 12

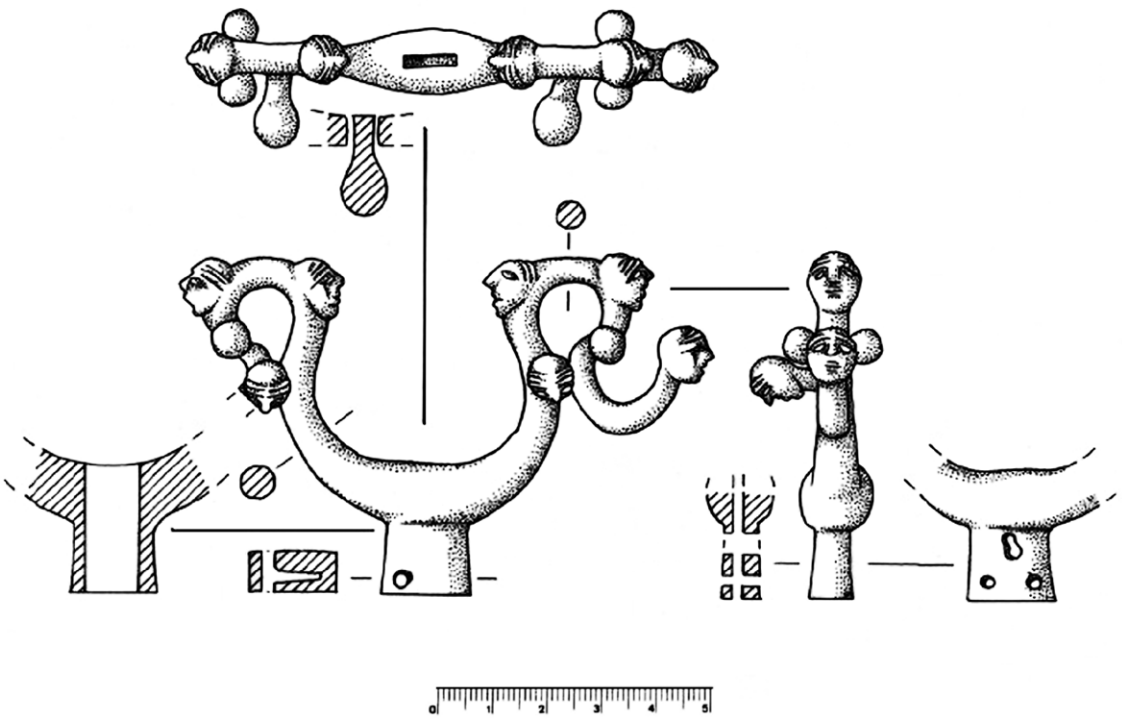


12

Insegne Tav. 3

INSEGNE

Tipo 2; n. 13



13